

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.)**

**2007-2013**

Art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05.  
Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

**MISURA 323**

***TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE***

**Sottomisura 2**

***"Realizzazione delle Misure Specifiche  
di Conservazione e dei Piani di Gestione  
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"***

**Disposizioni applicative**

**Annualità 2011**

## INDICE

1. Obiettivi
2. Attività
3. Spese ammissibili
4. Beneficiari
5. Area di applicazione
6. Risorse finanziarie
7. Criteri di valutazione delle domande di adesione
8. Entità dell'aiuto
9. Domanda di adesione alla Misura
10. Istruttoria delle domande di adesione
11. Realizzazione delle attività
12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
13. Monitoraggio e Controlli
14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni
15. Condizioni attuative
16. Disposizioni finali
17. Riferimenti normativi e amministrativi
18. Responsabile del procedimento

## **1. Obiettivi**

Il presente Bando regionale si propone di attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 3 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna, attivando la Sottomisura 2 "Realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" relativa alla Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/05, art. 52, lett. b) punto iii) e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/05. Punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) n. 1974/06.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Sottomisura 2, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e gli indirizzi gestionali predisposti dalla Regione, sono finalizzati all'attuazione delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE (ex Direttiva 79/409/CEE), attraverso l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Attraverso le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione si contribuisce alla conservazione degli habitat ed alla protezione delle specie animali e vegetali più minacciate, nonché alla conseguente valorizzazione del territorio.

## **2. Attività**

Le tipologie di attività previste dalla Sottomisura 2 sono le seguenti:

- Aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000, delle aree limitrofe e delle aree di elevato pregio ambientale esterne ai siti della Rete Natura 2000 ritenute più strategiche;
- Elaborazione ed approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione, di tutti i siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS); le Misure Specifiche di Conservazione sono costituite da misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- Elaborazione ed adozione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 ritenuti più opportuni dagli Enti gestori.

Tali indirizzi gestionali possono anche comportare l'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti, in particolar modo dei Piani Territoriali dei Parchi e dei PTCP delle Province.

In particolare, sono previste le seguenti azioni:

1. realizzazione di ricerche, indagini e studi specifici finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo, attraverso la rilevazione di dati (per singoli siti, specie e habitat), tramite:

- analisi dei dati disponibili per ciascuna area relativi ad habitat e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico;
- analisi territoriale degli aspetti socio-economici, paesaggistici e storico-culturali;
- analisi del quadro normativo vigente;
- individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale (minacce) per habitat e specie presenti nei siti.

2. elaborazione ed approvazione degli indirizzi gestionali (Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione) contenenti le norme regolamentari e le azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, attraverso:

- regolamentazione delle attività antropiche più impattanti (divieti e vincoli);
- individuazione delle attività favorevoli alla conservazione degli habitat e delle specie da promuovere, con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;
- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

3. eventuale aggiornamento e relativa approvazione delle proposte di variante agli strumenti di pianificazione locali (PTP, PTCP, ecc.).

4. individuazione delle attività di Monitoraggio, Formazione, Divulgazione e Sorveglianza da promuovere con indicazione delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento.

### **3. Spese ammissibili**

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Sono ammesse esclusivamente le spese effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- personale interno delle amministrazioni pubbliche beneficiarie dei fondi relativi alla presente misura;
- imposte e tasse (IVA, ecc.): ai sensi dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1698/05 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;
- le spese relative alle attività di divulgazione, informazione, sensibilizzazione, promozione, produzione di materiale informativo (come siti web, campagne di informazione, pubblicazioni) e formazione (corsi).

#### **4. Beneficiari**

Sono beneficiari della Misura gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000:

- Province;
- Enti Parco.

Il MiPAAF - Gestione ex ASFD - per quanto sia l'Ente gestore delle Riserve statali, alcune delle quali ricadono all'interno dei siti della Rete Natura 2000, non rientra nel novero degli Enti beneficiari ammessi a presentare domanda di aiuto sul presente bando.

In via generale, ogni Ente gestore (Province e Parchi), nell'ambito dei massimali riportati nello specifico paragrafo 8, può presentare le singole domande di contributo per i siti ricadenti nel proprio territorio per il quale non ha beneficiato dei finanziamenti relativi al precedente bando regionale, sia che si tratti di domande già presentate e non finanziate, sia che si tratti di siti per i quali non è stata presentata domanda, limitatamente al Parco dei Gessi Bolognesi ed alla Provincia di Rimini (siti Natura 2000 dell'Alta Val Marecchia).

Le domande devono essere separate in funzione delle seguenti finalità:

- finanziamento dell'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 di propria competenza;
- finanziamento della redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 di propria competenza.

In considerazione dell'attuale fase di transizione della costituzione del Parco regionale del Trebbia, i fondi relativi a tale Ente per quanto concerne i Piani di Gestione verranno assegnati, in aggiunta, alla Provincia di Piacenza in qualità di

Ente gestore dell'area. Qualora nel frattempo l'Ente di gestione del Parco si costituisse potrà subentrare alla Provincia nei tempi e nei modi che la Regione definirà in merito, previo accordo fra le parti.

## **5. Area di applicazione**

La Sottomisura 2 si applica alle aree pubbliche e private, di tutto il territorio regionale, comprese nei siti della Rete Natura 2000:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC),
- Zone di Protezione Speciale (ZPS),
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC),

individuati in applicazione alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli).

Le attività relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre ai siti Natura 2000 potranno, altresì, interessare:

- aree limitrofe ai siti Natura 2000, nel caso in cui le azioni di studio siano finalizzate alla conoscenza delle specie e/o degli habitat tutelati e presenti all'interno dei siti stessi;
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali:
- Aree naturali protette (parchi nazionali, interregionali e regionali e riserve naturali),
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti,
- Aree di riequilibrio ecologico,
- Aree di collegamento ecologico,

purché:

- già istituite,
- limitrofe ai siti della Rete Natura 2000,
- per le quali l'Ente competente alla gestione abbia già assunto degli atti di localizzazione,
- siano previste all'interno del Primo Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000.

## **6. Risorse finanziarie**

Il presente bando per l'annualità 2011 ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 295.000,00 euro.

In considerazione del fatto che le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione dei siti sono, rispettivamente, obbligatori ed opportuni, è necessario suddividere il budget complessivo del presente bando pari a 295.000,00 euro, in due parti e prevedere che vengano, quindi, approvate due graduatorie distinte di tutte le domande pervenute.

Per l'elaborazione e l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 di cui al presente bando sono previsti 35.000,00 euro complessivi; mentre per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 sono previsti 260.000,00 euro complessivi.

Qualora, a seguito della presentazione di un numero limitato di domande, la dotazione finanziaria di una delle due graduatorie non venga completamente utilizzata, la Regione può disporre l'utilizzo delle risorse eccedenti per le domande ammissibili, ma non finanziate dell'altra graduatoria, secondo l'ordine della medesima.

## **7. Criteri di valutazione delle domande di adesione**

Le domande relative all'elaborazione ed all'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 sono finanziate con il presente bando secondo i seguenti criteri di selezione.

L'Ente gestore dei siti Natura 2000 è tenuto a predisporre una domanda di contributo per ogni singolo sito Natura 2000 di propria competenza e per ognuna delle due graduatorie.

### Aree prioritarie

In base a quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., l'intero territorio regionale è stato suddiviso in funzione delle tipologie di territorializzazione, che costituiscono le aree prioritarie e che di seguito sono state elencate in ordine decrescente.

Per ogni tipologia sono stati indicati anche i relativi punteggi da attribuire alle domande di aiuto ricadenti nelle singole aree (vedi Allegato B):

1. siti ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree di montagna) (Punti: 500);
2. siti ricadenti nelle aree rurali intermedie (aree di collina ed aree di pianura situate nelle province di Piacenza, Bologna e Ferrara) (Punti: 300);
3. siti ricadenti nelle aree ad agricoltura specializzata (aree di pianura situate nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) (Punti: 100).

Le attività che insistono su aree ricadenti in più tipologie di territorializzazione verranno attribuite all'area a maggiore ruralità.

Considerata l'importanza di raggiungere gli obiettivi di implementazione del quadro conoscitivo e di gestione omogenea dei siti della Rete Natura 2000, qualora le azioni previste interessino siti della Rete Natura 2000 che ricadono parzialmente anche in aree classificate come Poli urbani nel P.S.R. (Comuni di Bologna, Modena e Piacenza), le domande potranno essere, comunque, considerate ammissibili.

#### Criteri di preferenzialità

Ai fini della formulazione delle graduatorie delle domande ammissibili all'aiuto, a ciascuna domanda verrà attribuito un punteggio di merito utilizzando i seguenti criteri di valutazione e selezione delle domande.

Nel rispetto delle priorità sopra indicate e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce, a parità di livello di priorità, una preferenzialità per i criteri indicati nel POA, di seguito indicati con maggior dettaglio, assegnando i relativi punteggi:

- criteri territoriali - max 30 punti;
- criteri gestionali - max 48 punti;
- criteri qualitativi - max 32 punti.

#### *Criteri territoriali:*

1) Presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno.

I siti sono caratterizzati da una diversa valenza naturalistica che è determinata principalmente dai seguenti parametri:

- numero di habitat e/o specie di interesse comunitario prioritario o di particolare pregio conservazionistico;
- livello quantitativo delle popolazioni delle specie o delle superfici degli habitat presenti;
- ruolo strategico svolto dal sito per la conservazione di habitat e specie animali e vegetali di particolare pregio conservazionistico.

#### Punteggi:

- 20 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica molto elevata;
- 12 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una valenza naturalistica media.



2) Presenza di situazioni particolari che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

Siti con presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere.

Punteggi:

- 6 punti: siti caratterizzati da una rilevante presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati da una buona presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 2 punti: siti caratterizzati da una bassa presenza di acque lentiche, di acque lotiche o di zone costiere;
- 4 punti: siti caratterizzati dall'essere inseriti interamente o parzialmente nella rete delle aree di collegamento ecologico, dei paesaggi protetti regionali o delle aree naturali protette.

*Criteri gestionali:*

3) Complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatoria e di più tipologie ambientali.

Siti caratterizzati dalla presenza di più Enti gestori.

Punteggi:

- 12 punti: oltre 3 Enti gestori del sito;
- 10 punti: da 2 a 3 Enti gestori del sito;
- 0 punti: 1 solo Ente gestore del sito.

4) Necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Siti soggetti a forti pressioni antropiche quali:

- siti di pianura;
- siti interessati da infrastrutture viarie quali strade, ferrovie, ecc.;
- siti con presenza di impianti sciistici;

- siti caratterizzati da una forte pressione venatoria o di pesca;
- siti con presenza di attività estrattive;
- siti con presenza di aree urbanizzate ed aree artigianali;
- siti con presenza di altre attività antropiche impattanti (impianti per la produzione energetica, strutture ricettive, ecc).

Punteggi:

- 16 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica molto elevata;
- 10 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica elevata;
- 6 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica media;
- 2 punti: siti caratterizzati da una pressione antropica bassa.

5) Inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di una corretta gestione dei siti.

Siti non soggetti a particolari istituti di tutela quali i siti interamente o parzialmente esterni ai Parchi.

Punteggi:

- 20 punti: l'intero territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 14 punti: più del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 8 punti: meno del 50% del territorio del sito ricade all'esterno di un Parco o di una Riserva naturale;
- 0 punti: l'intero territorio del sito ricade all'interno di un Parco o di una Riserva naturale.

*Criteri qualitativi:*

6) Livello di qualità progettuale.

Livello qualitativo del progetto di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente gestore intende attivare per definire:

- l'analisi del quadro conoscitivo del sito;

- l'analisi delle principali minacce per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- l'elaborazione degli indirizzi e degli strumenti gestionali del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali con gli obiettivi di conservazione del sito;
- il livello di coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la normativa vigente e, in particolare, con le Misure Generali di Conservazione e con le Linee guida nazionali e regionali.

Punteggi:

- 16 punti: progetto di qualità molto elevata;
- 12 punti: progetto di qualità elevata;
- 8 punti: progetto di qualità media;
- 4 punti: progetto di qualità bassa;
- 0 punti: progetto di qualità scarsa.

7) Livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente.

Livello di integrazione e di coerenza degli indirizzi gestionali (Misure e Piani), sia nei confronti della pianificazione vigente nell'area, sia rispetto ad analoghi strumenti pianificatori relativi a siti appartenenti a sistemi territoriali simili ed omogenei (es. crinali, corsi d'acqua, zone umide, ecc.).

Per quanto concerne il rapporto tra gli indirizzi gestionali proposti e la pianificazione vigente, l'Ente beneficiario deve indicare le modalità di integrazione tra i vari provvedimenti.

Gli Enti gestori devono dichiarare se intendono elaborare gli indirizzi gestionali ed il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo del sito in modo congiunto con altri Enti gestori di siti simili.

A tale proposito va sottolineato il fatto che è auspicabile che tutti gli Enti gestori collaborino il più possibile fra loro, organizzandosi in modo tale che sia l'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia le attività di informazione, partecipazione e formazione, sia i relativi atti di approvazione degli indirizzi gestionali, siano promossi in collaborazione fra loro, soprattutto per quei siti caratterizzati dall'essere molto simili per condizioni ambientali e socio-economiche (sistemi territoriali omogenei).

Di tali intese va dato atto già nella presentazione delle singole domande e nella successiva fase di rendicontazione delle spese, attraverso dichiarazioni congiunte dalle quali si evince quali gruppi di siti, o aree, verranno studiati e regolamentati in modo omogeneo e congiunto.

Punteggi:

- 6 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto con altri Enti gestori;
- 2 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo congiunto dallo stesso Ente gestore;
- 0 punti: siti studiati, valutati e con indirizzi gestionali elaborati in modo non coordinato con altri siti;
- 4 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area molto approfondita;
- 2 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area mediamente approfondita;
- 0 punti: analisi di integrazione e coerenza degli indirizzi gestionali del sito con la pianificazione vigente nell'area poco approfondita.

8) Livello di urgenza delle attività previste.

Punteggi:

- 6 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di estrema urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 4 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di moderata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 2 punti: sito per il quale l'Ente gestore esprime un giudizio di limitata urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela;
- 0 punti: sito per il quale l'Ente gestore non esprime un giudizio di urgenza nell'adozione di indirizzi gestionali di tutela.

Per gli Enti gestori che presentano la domanda relativamente ad un solo sito, anche in assenza dell'espressione di un giudizio dell'Ente relativamente all'urgenza, verranno comunque assegnati 6 punti.

Qualora vi siano domande presentate da più Enti gestori per lo stesso sito Natura 2000, il punteggio relativo alla porzione di sito che ha ricevuto il punteggio più alto, viene esteso anche alle altre porzioni del sito, al fine di poter finanziare l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione in modo unitario.

Infine, va precisato che, qualora un Ente gestore intenda presentare domanda per l'elaborazione di Misure Specifiche di Conservazione o di Piani di Gestione relativamente a siti che hanno più di un Ente gestore, è necessario che l'Ente verifichi preventivamente che anche gli altri Enti gestori presentino analoga domanda di finanziamento per quegli stessi siti Natura 2000, al fine di poter finanziare l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o del Piano di Gestione in modo complessivo ed unitario.

La somma dei punteggi relativi ai criteri di preferenzialità (massimo 110 punti) e dei punteggi relativi alle aree prioritarie, costituisce la valutazione di merito del progetto per ogni singolo sito Natura 2000 e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria, che verrà, quindi, strutturata per singoli siti e non per Enti beneficiari.

A parità di punteggio, si darà precedenza al progetto che prevede un importo di spesa inferiore; in caso di ulteriore parità si darà precedenza al progetto presentato dall'Ente che ha una maggiore percentuale di Natura 2000 nel proprio territorio.

Qualora il punteggio complessivo, per quanto riguarda i criteri di preferenzialità, sia inferiore a 30 punti, il progetto non sarà considerato ammissibile a finanziamento, in quanto ritenuto privo del livello minimo di qualità.

## **8. Entità dell'aiuto**

L'aiuto, erogato in forma di contributo in conto capitale, è pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

In relazione ai finanziamenti già erogati con riferimento al primo bando si definiscono di seguito i massimali di spesa per ogni Ente gestore.

Di conseguenza, per quanto concerne la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione, dovranno essere rispettati i seguenti massimali di spesa:

### **MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE**

| <b>PROVINCIA</b> | <b>MASSIMALE Euro</b> |
|------------------|-----------------------|
| MODENA           | 1.000,00              |
| RIMINI           | 25.000,00             |

| <b>PARCO</b> | <b>MASSIMALE Euro</b> |
|--------------|-----------------------|
| DELTA PO     | 9.000,00              |

Tabelle n. 2a e 2b: Importi massimi da assegnare ad ogni Ente gestore per l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione di tutti i propri siti.

Analogamente, per quanto concerne l'elaborazione dei Piani di Gestione, con il presente bando dovranno essere rispettati i seguenti massimali di spesa:

#### **PIANI DI GESTIONE**

| <b>PROVINCIA</b> | <b>MASSIMALE Euro</b> |
|------------------|-----------------------|
| PIACENZA         | 15.000,00             |
| PARMA            | 0,00                  |
| REGGIO EMILIA    | 71.000,00             |
| MODENA           | 6.500,00              |
| BOLOGNA          | 8.000,00              |
| FERRARA          | 25.000,00             |
| RAVENNA          | 15.000,00             |
| FORLI' -CESENA   | 24.000,00             |
| RIMINI           | 50.000,00             |

| <b>PARCO</b>             | <b>MASSIMALE Euro</b> |
|--------------------------|-----------------------|
| TREBBIA                  | 10.000,00             |
| CASSE ESPANSIONE SECCHIA | 10.000,00             |
| GESSI BOLOGNESI          | 20.000,00             |
| VENA GESSO ROMAGNOLA     | 5.500,00              |

Tabelle n. 3a e 3b: Importi massimi da assegnare ad ogni Ente gestore per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei propri siti.

Va precisato che per le Province è stato fissato anche un massimale di spesa ammissibile per ogni singola domanda, pari a 20.000,00 euro, per la redazione di un singolo Piano di Gestione.

Qualora una Provincia non intenda presentare domande per la predisposizione dei Piani di Gestione di tutti i siti di propria competenza, è facoltà delle stesse individuare per quali siti Natura 2000 sia più opportuno ed urgente redigere i Piani di Gestione e, di conseguenza, per quali siti richiedere i relativi fondi.

Per quanto concerne, invece, le Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000, trattandosi di strumenti gestionali e normativi obbligatori per ogni sito Natura 2000, l'Ente gestore che farà domanda per il loro finanziamento, dovrà presentare la richiesta per l'elaborazione delle Misure di Specifiche di Conservazione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza a condizione che non abbiano già beneficiato dei finanziamenti del precedente bando.

Di conseguenza, qualora un Ente gestore presenti domande per il finanziamento delle Misure Specifiche di Conservazione e non inserisca tutti i siti Natura 2000 di propria competenza, le domande saranno decurtate in modo proporzionale alla superficie dei siti non indicati.

Nel caso in cui i siti Natura 2000 abbiano più Enti gestori, gli stessi possono organizzarsi in modo tale che, per esempio, l'Ente che ha maggior territorio di sito Natura 2000 al proprio interno coordini le attività previste e le svolga anche per conto degli altri Enti gestori.

Resta inteso che, seppure lo svolgimento delle attività conoscitive ed informative possa essere delegato ad altro ente, l'approvazione degli indirizzi gestionali (Misure e Piani) deve essere esercitata dai singoli Enti, ognuno per il territorio di propria competenza.

Per quanto concerne la rendicontazione delle spese sostenute, indipendentemente da quanto concordato fra gli Enti gestori a livello locale, la Regione Emilia-Romagna riconoscerà le spese ad ogni Ente beneficiario sulla base di quanto indicato nelle singole domande.

## **9. Domanda di adesione alla Misura**

Gli Enti gestori che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 323 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17/03.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa

indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) ed indirizzate dagli Enti beneficiari alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata della documentazione tecnica ed amministrativa (dichiarazioni, atti, ecc.), deve essere trasmessa, alla Regione Emilia-Romagna all'indirizzo sopra indicato.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, fa fede la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere compilate come previsto dalle disposizioni definite da AGREA.

In caso di presentazione di domande gravemente incomplete le stesse saranno dichiarate non ammissibili all'aiuto.

### **Modulistica e Documentazione da allegare**

#### **I. Modulistica**

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

#### **II. Documentazione da allegare alla domanda**

Unitamente alla domanda di contributo, deve essere presentata la seguente documentazione:

a. Progetto dettagliato relativo alle modalità, agli strumenti ed alle procedure da aggiornamento del quadro conoscitivo e di elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione comprendente gli strumenti e le metodologie che l'Ente intende attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto deve contenere il preventivo di spesa che giustifica la richiesta del finanziamento.

Nel progetto dovranno essere, altresì, contenute tutte le informazioni utili per l'attribuzione dei punteggi sopra indicati necessari per la formulazione delle graduatorie.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella descrizione dell'eventuale percorso amministrativo, comprensivo dei tempi presumibili di integrazione della pianificazione esistente (proposta di variante di modifica del PTCP, del PTP, ecc.).

Il progetto dovrà tenere conto anche delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002.

b. elenco dei documenti allegati alla domanda;



c. fotocopia di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione regionale, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

I soggetti pubblici o privati che verranno incaricati da parte degli Enti beneficiari della redazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dovranno garantire le adeguate competenze nelle materie naturalistiche: botaniche, faunistiche, agrarie, forestali, ecc.

#### **10. Istruttoria delle domande di adesione**

Un apposito Nucleo di valutazione interdisciplinare, specificatamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede a:

- valutare l'ammissibilità delle domande di contributo pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:
  - titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
  - rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
  - completezza e validità tecnica della documentazione presentata;
  - rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle disposizioni applicative del bando (ambito di applicazione, massimali di spesa, ecc.).
- selezionare le domande pervenute, attribuendo a ciascuna i punteggi spettanti in base ai criteri sopra indicati (aree prioritarie e criteri di preferenzialità).

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Nucleo di valutazione provvederà ad analizzare le attività proposte non ammettendo quelle non coerenti con gli obiettivi della Misura stessa, con conseguente riduzione dell'importo della spesa ammissibile.

Il Nucleo di valutazione potrà, altresì, disporre opportune prescrizioni per rendere il progetto pienamente rispondente agli obiettivi della misura, cui l'Ente beneficiario dovrà rispettare nella fase di attuazione delle attività ammesse a finanziamento.

Nel corso dell'istruttoria potranno, altresì, essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Gli esiti dell'istruttoria delle domande sono riportati in un apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Nucleo di valutazione, il Dirigente competente approva le due graduatorie, elencando per ognuna:

- le domande ammesse;
- le domande ammissibili, ma non finanziate per mancanza di adeguate risorse finanziarie;
- le domande non ammissibili, per mancanza dei requisiti richiesti.

Le due graduatorie saranno, quindi, così strutturate:

- domande di contributo presentate dalle Province e dai Parchi per l'elaborazione e l'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione di tutti i siti Natura 2000 di propria competenza;
- domande di contributo presentate dalle Province e dai Parchi, ad esclusione di quelli sopra indicati, per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 di propria competenza.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

## **11. Realizzazione delle attività**

Per la realizzazione delle attività si stabiliscono le seguenti modalità:

### Tempi di attuazione

- entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BUR: trasmissione da parte dell'Ente beneficiario alla Regione delle domande di aiuto e della relativa documentazione allegata, sia in formato cartaceo, sia su supporto informatico;
- entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande verranno predisposte le due graduatorie definitive;
- entro 210 giorni dalla data di approvazione delle due graduatorie dovranno avere inizio le relative attività da parte degli Enti beneficiari;
- entro il 30.6.2012 dovranno essere terminate le attività previste e consegnati, anche in formato PDF, gli elaborati sopra indicati alla Regione, pena la revoca del contributo erogato. Al fine di coordinare le attività promosse dai vari Enti beneficiari, la Regione promuoverà incontri specifici con i singoli Enti per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità emerse;

- entro il 30.9.2012 la Regione potrà presentare eventuali osservazioni agli Enti gestori relativamente agli indirizzi gestionali adottati;
- entro il 28.2.2013 gli Enti gestori dovranno approvare definitivamente, secondo le procedure di legge, le Misure Specifiche di Conservazione ed i Piani di Gestione, eventualmente integrati e modificati a seguito delle osservazioni regionali pervenute;
- entro il 30.3.2013 gli Enti gestori dovranno far pervenire alla Regione i relativi atti di approvazione, le domande di pagamento e la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo erogato;
- entro il 30.6.2013 la Regione provvederà ad effettuare l'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e invierà ad AGREA gli elenchi di liquidazione delle spese rendicontate.

#### Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di pubblicizzare ed informare il pubblico sulle attività realizzate con gli aiuti della Misura 323 del P.S.R. 2007-2013 e sul ruolo del FEASR secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e nella deliberazione regionale n. 522 del 20.4.09 "Reg. (CE) 1698/05 e decisione C(2007) 4161 del 12.9.07. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Disposizioni in materia di pubblicità e obblighi d'informazione dei beneficiari del P.S.R." e secondo quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n.1077 del 28 luglio 2010.

#### Proroga delle attività

La Regione può concedere proroghe agli Enti beneficiari in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta adeguatamente motivata, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione delle attività previste e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

#### Modifica delle attività (varianti)

Possono essere presentate da parte degli Enti beneficiari richieste di modifica delle domande iniziali (varianti) che possono essere approvate dalla Regione, qualora ritenute idonee e conformi con quanto stabilito nel presente bando.

Qualora tali varianti apportino modifiche tali da incidere sull'assegnazione del punteggio, questo verrà rivalutato e la variante sarà da considerarsi ammissibile purché il nuovo punteggio assegnato non ne comporti l'esclusione dalla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

## **Tracciabilità dei pagamenti**

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite le modalità indicate al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Deve essere inoltre garantito il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

## **12. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese**

### **Inizio delle attività e rendicontazione delle spese**

Al fine di consentire alla Regione di procedere all'attivazione della fase di liquidazione delle spese sostenute, l'Ente beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Allo scopo di accertare l'avvenuta realizzazione delle attività previste, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione delle spese sostenute ed alla trasmissione della sottoelencata documentazione alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Per consentire la predisposizione degli elenchi di liquidazione ed il loro inoltro in tempo utile all'Organismo pagatore, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto indicati:

Inizio delle attività: gli Enti beneficiari, entro 30 giorni dalla data di affidamento degli incarichi ai soggetti esterni per l'elaborazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 di propria competenza, sono tenuti all'invio al Servizio sopra indicato di copia degli atti amministrativi relativi;

Stato di avanzamento delle attività: gli Enti beneficiari possono inoltrare al medesimo Servizio richiesta di liquidazione delle spese, pari al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e dell'avvenuta liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute;

- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività ed eventuale documentazione correlata a prodotti già realizzati;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;

Saldo: l'Ente beneficiario, entro il 30.3.2013, deve inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle attività e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- Domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo;
- Quadro conoscitivo aggiornato inerente i siti Natura 2000, le eventuali aree limitrofe e le eventuali aree di particolare pregio ambientale interessate;
- Misure Specifiche di Conservazione approvate dall'Ente gestore del sito della Rete Natura 2000 o integrazione/variante della regolamentazione vigente nel sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione;
- Piano di Gestione approvato dall'Ente gestore del sito della Rete Natura 2000 o integrazione/variante della pianificazione vigente del sito Natura 2000 e relativo atto amministrativo di adozione;
- Copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute.

Gli elaborati di cui sopra, ad eccezione dei titoli giustificativi quietanzati, dovranno essere inviati sia in formato cartaceo che elettronico.

La presentazione della domanda di pagamento o della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca integrale o parziale dell'aiuto concesso.

In base a quanto indicato nella L.R. n. 7/04 e nella successiva deliberazione regionale n. 1191/07 relativamente al ruolo della Regione e degli Enti gestori dei siti nell'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione, si sottolinea il fatto che la Regione potrà proporre integrazioni e/o modifiche ai provvedimenti adottati.

Le osservazioni della Regione potranno, in particolare, riguardare:

- la coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
- la coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
- la coerenza dei provvedimenti adottati;

- il livello di coordinamento raggiunto nell'elaborazione delle Misure gestionali adottate (Piani e Misure) relative a siti simili tra loro e l'omogeneità dei relativi provvedimenti.

La Regione invierà le eventuali osservazioni ai singoli Enti gestori i quali potranno recepirle integralmente o parzialmente.

Dell'eventuale mancato recepimento da parte dell'Ente gestore delle proposte di integrazione e/o modifica avanzate dalla Regione, deve essere data motivazione esplicita, puntuale e circostanziata in sede di approvazione del provvedimento definitivo delle Misure Specifiche di Conservazione o dei Piani di Gestione.

La Regione si riserva la facoltà di decurtare le spese ammissibili a contributo, qualora gli indirizzi gestionali adottati dagli Enti gestori non rispondano ai parametri di congruità tecnica sopra indicati.

Dopodiché la Regione provvederà alla successiva fase di liquidazione delle spese per il tramite di Agrea.

#### Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo della spesa da liquidare.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra quanto riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria delle domande e quanto richiesto nella domanda di pagamento, ferma restando l'applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06.

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale (AGREA) per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check-list allo scopo predisposte.

Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

### **13. Monitoraggio e Controlli**

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, della Misura 323 del Programma di Sviluppo Rurale, nonché

ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura stessa.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (CE) n. 1975/06 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli, riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte, sia di carattere amministrativo, sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA, o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento dei seguenti aspetti:

Fase di istruttoria: ammissibilità delle domande:

- controllo amministrativo della documentazione allegata e delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate, sul 100% delle domande pervenute;

Fase di rendicontazione delle spese: rispetto dei vincoli e degli obiettivi:

- controllo amministrativo del rispetto dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% delle domande finanziate;

- controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

I controlli in loco saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/06.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica, sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e delle spese rendicontate.

#### **14. Revoca dell'aiuto, adempimenti e sanzioni**

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o

totale dei finanziamenti dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- qualora la Regione ritenga che il provvedimento di adozione delle Misure di Conservazione o dei Piani di Gestione dei siti non sia adeguato, in termini di:
- coerenza dei provvedimenti adottati;
- omogeneità dei provvedimenti relativi a siti simili;
- coerenza del provvedimento adottato rispetto alla normativa vigente, e, in particolare, alle Misure Generali di Conservazione ed alle Linee guida regionali;
- coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;
- corrispondenza a quanto indicato nel presente bando;
- corrispondenza a quanto indicato nella domanda di aiuto.
- parziale svolgimento delle attività finanziate;
- irregolarità (difformità e/o inadempienze) accertate nell'ambito dell'attività di controllo amministrativo;
- mancato svolgimento delle attività finanziate entro i termini previsti delle scadenze indicate nel presente bando;
- qualora l'Ente beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- qualora l'Ente beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1975/06, in caso di falsa dichiarazione il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FESR, si procede al recupero degli importi già versati e il beneficiario viene escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per quello successivo.

Alle domande di pagamento e alle relative rendicontazioni si applica, inoltre, l'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06.

## **15. Condizioni attuative**

Le proposte di Piani di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000 dovranno essere predisposte, in formato cartaceo e su supporto informatico tenendo conto:

- degli "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di gestione e delle Misure specifiche di conservazione e dei siti della Rete Natura 2000", di cui all'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191/07;



- delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002;
- del Manuale tecnico redatto dal Ministero dell'Ambiente - Direzione per la Conservazione della Natura, prodotto nell'ambito del progetto LIFE denominato "Verifica della rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione" (LIFE 99 NAT/IT/006279);
- delle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna.

## **16. Disposizioni finali**

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

## **17. Riferimenti normativi ed amministrativi**

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

## **18. Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Allegato B)

Elenco dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) presenti in regione Emilia-Romagna, con indicati gli Enti gestori di riferimento e le relative aree prioritarie definite dall'Asse 3 del P.S.R.

SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI CON PROBLEMI COMPLESSIVI DI SVILUPPO

| TIPO | CODICE    | NOME   | ENTI GESTORI |              |              |  |  |  |
|------|-----------|--|--------------|--------------|--------------|--|--|--|
|      |           |  |              |              |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010002 | MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA                                   | 2            | Provincia PC | Provincia PR |  |  |  |
| SIC  | IT4010003 | MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA                               | 2            | Provincia PC | Provincia PR |  |  |  |
| SIC  | IT4010004 | MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010005 | PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA   | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010006 | MEANDRI DI SAN SALVATORE   | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010007 | ROCCIA CINQUE DITA   | 2            | Provincia PC | Provincia PR |  |  |  |
| SIC  | IT4010011 | FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO   | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010012 | VAL BORECA, MONTE LESIMA   | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4010013 | MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE                                     | 1            | Provincia PC |              |  |  |  |
| SIC  | IT4020007 | MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO                                | 1            | Provincia PR |              |  |  |  |
| SIC  | IT4020008 | MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO   | 2            | Provincia PC | Provincia PR |  |  |  |
| SIC  | IT4020010 | MONTE GOTTERO  | 1            | Provincia PR |              |  |  |  |
| SIC  | IT4020011 | GROPPA DI GORRO  | 1            | Provincia PR |              |  |  |  |
| SIC  | IT4020012 | MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA   | 1            | Provincia PR |              |  |  |  |

|             |           |  |   |                 |                 |                                |                                    |  |
|-------------|-----------|--|---|-----------------|-----------------|--------------------------------|------------------------------------|--|
| SIC         | IT4020013 | BELFORTE,<br>CORCHIA, ALTA VAL<br>MANUBIOLA              | 1 | Provincia<br>PR |                 |                                |                                    |  |
| SIC         | IT4020014 | MONTE CAPUCCIO,<br>MONTE<br>SANT'ANTONIO                 | 1 | Provincia<br>PR |                 |                                |                                    |  |
| SIC         | IT4020015 | MONTE FUSO   | 1 | Provincia<br>PR |                 |                                |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4020020 | CRINALE<br>DELL'APPENNINO<br>PARMENSE                    | 2 |                 |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano | Parco<br>Valli<br>Cedra e<br>Parma |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4020021 | MEDIO TARO   | 2 | Provincia<br>PR |                 | Parco Taro                     |                                    |  |
| SIC         | IT4020026 | BOSCHI DEI<br>GHIRARDI                                   | 1 | Provincia<br>PR |                 |                                |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030001 | MONTE ACUTO,<br>ALPE DI SUCCISO                          | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030002 | MONTE VENTASSO   | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030003 | MONTE LA NUDA,<br>CIMA BELFIORE,<br>PASSO DEL<br>CERRETO | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030004 | VAL D'OZOLA,<br>MONTE CUSNA                              | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030005 | ABETINA REALE,<br>ALTA VAL DOLO                          | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4030006 | MONTE PRADO  | 1 |                 |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC         | IT4030008 | PIETRA DI<br>BISMANTOVA                                  | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC         | IT4030009 | GESSI TRIASSICI  | 2 | Provincia<br>RE |                 | Parco N.<br>Tosco-<br>Emiliano |                                    |  |
| SIC         | IT4030013 | FIUME ENZA DA LA<br>MORA A COMPIANO                      | 2 | Provincia<br>RE | Provincia<br>PR |                                |                                    |  |
| SIC         | IT4030018 | MEDIA VAL<br>TRESINARO, VAL<br>DORGOLA                   | 1 | Provincia<br>RE |                 |                                |                                    |  |
| SIC         | IT4030022 | RIO TASSARO  | 1 | Provincia<br>RE |                 |                                |                                    |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4040001 | MONTE CIMONE,<br>LIBRO APERTO,<br>LAGO DI<br>PRATIGNANO  | 2 | Provincia<br>MO |                 | Parco App.<br>Modenese         |                                    |  |

|         |           |   |   |                 |  |                                     |  |  |
|---------|-----------|---|---|-----------------|--|-------------------------------------|--|--|
| SIC-ZPS | IT4040002 | MONTE RONDINAIO,<br>MONTE GIOVO                               | 2 | Provincia<br>MO |  | Parco App.<br>Modenese              |  |  |
| SIC-ZPS | IT4040003 | SASSI DI<br>ROCCAMALATINA E<br>DI SANT' ANDREA                | 2 | Provincia<br>MO |  | Parco Sassi<br>Rocca<br>malatina    |  |  |
| SIC-ZPS | IT4040004 | SASSOGUIDANO,<br>GAIATO                                       | 1 | Provincia<br>MO |  |                                     |  |  |
| SIC-ZPS | IT4040005 | ALPESIGOLA,<br>SASSO TIGNOSO E<br>MONTE CANTIERE              | 1 | Provincia<br>MO |  |                                     |  |  |
| SIC     | IT4040006 | POGGIO BIANCO<br>DRAGONE                                      | 1 | Provincia<br>MO |  |                                     |  |  |
| SIC-ZPS | IT4050002 | CORNO ALLE<br>SCALE   | 1 |                 |  | Parco<br>Corno Scale                |  |  |
| SIC     | IT4050003 | MONTE SOLE  | 2 | Provincia<br>BO |  | Parco<br>Monte Sole                 |  |  |
| SIC-ZPS | IT4050012 | CONTRAFFORTE<br>PLIOCENICO                                    | 1 | Provincia<br>BO |  |                                     |  |  |
| SIC-ZPS | IT4050013 | MONTE VIGESE  | 1 | Provincia<br>BO |  |                                     |  |  |
| SIC     | IT4050014 | MONTE RADICCHIO,<br>RUPE DI<br>CALVENZANO                     | 1 | Provincia<br>BO |  |                                     |  |  |
| SIC     | IT4050015 | LA MARTINA,<br>MONTE GURLANO                                  | 1 | Provincia<br>BO |  |                                     |  |  |
| SIC     | IT4050020 | LAGHI DI SUVIANA<br>E BRASIMONE                               | 1 |                 |  | Parco Laghi<br>Suviana<br>Brasimone |  |  |
| SIC     | IT4050028 | GROTTE E<br>SORGENTI DI<br>PIETRIFICANTI<br>LABANTE           | 1 | Provincia<br>BO |  |                                     |  |  |
| SIC-ZPS | IT4080001 | FORESTA DI<br>CAMPIGNA,<br>FORESTA LA LAMA,<br>MONTE FALCO    | 1 |                 |  | Parco N.<br>Foreste<br>Casentinesi  |  |  |
| SIC     | IT4080002 | ACQUACHETA  | 2 | Provincia<br>FC |  | Parco N.<br>Foreste<br>Casentinesi  |  |  |
| SIC-ZPS | IT4080003 | MONTE GEMELLI,<br>MONTE GUFFONE                               | 2 | Provincia<br>FC |  | Parco N.<br>Foreste<br>Casentinesi  |  |  |
| SIC     | IT4080005 | MONTE<br>ZUCCHERODANTE  | 1 | Provincia<br>FC |  |                                     |  |  |
| SIC     | IT4080008 | BALZE DI<br>VERGHERETO,<br>MONTE FUMAIOLO,<br>RIPA DELLA MOIA | 1 | Provincia<br>FC |  |                                     |  |  |

|         |           |   |   |              |  |  |  |  |
|---------|-----------|---|---|--------------|--|--|--|--|
| SIC     | IT4080010 | CARESTE PRESSO SARSINA  | 1 | Provincia FC |  |  |  |  |
| SIC     | IT4080011 | RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO  | 1 | Provincia FC |  |  |  |  |
| SIC     | IT4080015 | CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE  | 1 | Provincia FC |  |  |  |  |
| SIC-ZPS | IT4090005 | IL MARECCHIA A PONTE MESSA  | 1 | Provincia RN |  |  |  |  |
| SIC-ZPS | IT4090006 | VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO | 1 | Provincia RN |  |  |  |  |

#### SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI INTERMEDIE

| TIPO    | CODICE    | NOME  | ENTI GESTORI |              |              |               |  |  |
|---------|-----------|---|--------------|--------------|--------------|---------------|--|--|
| SIC     | IT4010008 | CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA         | 1            | Provincia PC |              |               |  |  |
| SIC-ZPS | IT4010016 | BASSO TREBBIA                                 | 2            | Provincia PC |              | Parco Trebbia |  |  |
| SIC-ZPS | IT4010017 | CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA   | 1            | Provincia PC |              |               |  |  |
| SIC-ZPS | IT4010018 | FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO      | 1            | Provincia PC |              |               |  |  |
| SIC     | IT4010019 | RUPI DI ROCCA D'OLGISIO                       | 1            | Provincia PC |              |               |  |  |
| SIC     | IT4020001 | BOSCHI DI CARREGA                             | 1            |              |              | Parco Carrega |  |  |
| SIC     | IT4020003 | TORRENTE STIRONE                              | 3            | Provincia PC | Provincia PR | Parco Stirone |  |  |
| SIC     | IT4020006 | MONTE PRINZERA                                | 1            | Provincia PR |              |               |  |  |
| SIC     | IT4020023 | BARBOJ DI RIVALTA                             | 1            | Provincia PR |              |               |  |  |
| SIC     | IT4030010 | MONTE DURO                                    | 1            | Provincia RE |              |               |  |  |
| SIC     | IT4030014 | RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA                   | 1            | Provincia RE |              |               |  |  |
| SIC     | IT4030016 | SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA                | 1            | Provincia RE |              |               |  |  |
| SIC     | IT4030017 | CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO | 1            | Provincia RE |              |               |  |  |

|         |           |  |     |  |              |              |                       |              |  |
|---------|-----------|--|-----|--|--------------|--------------|-----------------------|--------------|--|
| SIC     | IT4040007 | SALSE DI NIRANO  | 1   |  | Provincia MO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4040009 | MANZOLINO  | 2   |  | Provincia MO | Provincia BO |                       |              |  |
| SIC     | IT4040013 | FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA  | 1   |  | Provincia MO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050001 | GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA   | 2   |  | Provincia BO |              | Parco Gessi Bolognesi |              |  |
| SIC     | IT4050004 | BOSCO DELLA FRATTONA   | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC     | IT4050011 | MEDIA VALLE DEL SILLARO  | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC     | IT4050016 | ABBAZIA DI MONTEVEGLIO   | 1   |  |              |              | Parco Monteveglio     |              |  |
| SIC     | IT4050018 | GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO   | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050019 | LA BORA  | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050022 | BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA MOLINELLA  | E 1 |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050023 | BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO MINERBIO   | E 1 |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050024 | BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA | E 1 |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| ZPS     | IT4050025 | BIOTOPI RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE  | E 1 |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| ZPS     | IT4050026 | BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO                                | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC     | IT4050027 | GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO  | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4050029 | BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO   | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| ZPS     | IT4050030 | CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO   | 1   |  | Provincia BO |              |                       |              |  |
| SIC-ZPS | IT4060001 | VALLI DI ARGENTA   | 4   |  | Provincia FE | Provincia RA | Parco Delta Po        | Provincia BO |  |

|         |           |  |      |   |              |              |                       |        |         |
|---------|-----------|--|------|---|--------------|--------------|-----------------------|--------|---------|
| SIC-ZPS | IT4060002 | VALLI COMACCHIO  | DI   | 3 | Provincia FE | Provincia RA | Parco Delta Po        |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060003 | VENE BELLOCCHIO, SACCA BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA BELLOCCHIO          | DI   | 5 | Provincia FE | Provincia RA | Parco Delta Po        | MiPAAF | Regione |
| SIC-ZPS | IT4060004 | VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'  |      | 1 |              |              | Parco Delta Po        |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060005 | SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO                    |      | 2 |              |              | Parco Delta Po        |        | Regione |
| SIC-ZPS | IT4060007 | BOSCO DI VOLANO  |      | 2 |              |              | Parco Delta Po        |        | Regione |
| ZPS     | IT4060008 | VALLE DEL MEZZANO  |      | 1 | Provincia FE |              |                       |        |         |
| SIC     | IT4060009 | BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA  | DI   | 2 | Provincia FE | Provincia BO |                       |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060010 | DUNE MASSENZATICA  | DI   | 1 | Provincia FE |              |                       |        |         |
| ZPS     | IT4060011 | GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO                             |      | 1 | Provincia FE |              |                       |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060012 | DUNE DI SAN GIUSEPPE   |      | 3 | Provincia FE |              | Parco Delta Po        |        | Regione |
| ZPS     | IT4060014 | BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA  |      | 1 | Provincia FE |              |                       |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060015 | BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA |      | 1 |              |              | Parco Delta Po        |        |         |
| SIC-ZPS | IT4060016 | FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO                                   |      | 1 | Provincia FE |              |                       |        |         |
| ZPS     | IT4060017 | PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO  |      | 2 | Provincia FE | Provincia BO |                       |        |         |
| SIC-ZPS | IT4070011 | VENA DEL GESSO ROMAGNOLA   |      | 2 | Provincia BO |              | Parco Vena Gesso Rom. |        |         |
| SIC     | IT4070016 | ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA  |      | 1 | Provincia RA |              |                       |        |         |
| SIC     | IT4070017 | ALTO SENIO   |      | 2 | Provincia RA | Provincia BO |                       |        |         |
| SIC-ZPS | IT4070021 | BIOTOPi ALFONSINE FIUME RENO   | DI E | 2 | Provincia RA | Provincia FE |                       |        |         |

|             |           |   |   |                 |                 |  |  |  |
|-------------|-----------|---|---|-----------------|-----------------|--|--|--|
| SIC         | IT4070025 | CALANCHI<br>PLIOGENICI<br>DELL'APPENNINO<br>FAENTINO                              | 1 | Provincia<br>RA |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4080004 | BOSCO DI<br>SCARDAVILLA,<br>RAVALDINO   | 1 | Provincia<br>FC |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4080007 | PIETRAMORA,<br>CEPARANO, RIO<br>COZZI   | 2 | Provincia<br>FC | Provincia<br>RA |  |  |  |
| SIC         | IT4080009 | SELVA DI LADINO,<br>FIUME MONTONE,<br>TERRA DEL SOLE                              | 1 | Provincia<br>FC |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4080012 | FIORDINANO,<br>MONTE VELBE  | 1 | Provincia<br>FC |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4080014 | RIO MATTERO E<br>RIO CUNEO  | 1 | Provincia<br>FC |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4090001 | ONFERNO   | 1 | Provincia<br>RN |                 |  |  |  |
| SIC         | IT4090002 | TORRIANA,<br>MONTEBELLO,<br>FIUME MARECCHIA                                       | 1 | Provincia<br>RN |                 |  |  |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4090003 | RUPI E GESSI<br>DELLA<br>VALMARECCHIA   | 1 | Provincia<br>RN |                 |  |  |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4090004 | MONTE S.<br>SILVESTRO, MONTE<br>ERCOLE E GESSI DI<br>SAPIGNO, MAIANO<br>E UGRIGNO | 1 | Provincia<br>RN |                 |  |  |  |

**SITI NATURA 2000 RICADENTI IN AREE RURALI AD AGRICOLTURA SPECIALIZZATA**

| TIPO        | CODICE    | NOME   | ENTI<br>GESTORI |                 |  |  |  |  |
|-------------|-----------|--|-----------------|-----------------|--|--|--|--|
| SIC-<br>ZPS | IT4020017 | AREE DELLE<br>RISORGIVE DI<br>VIAROLO, BACINI DI<br>TORRILE, FASCIA<br>GOLENALE DEL PO | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |
| ZPS         | IT4020018 | PRATI E RIPRISTINI<br>AMBIENTALI DI<br>FRESCAROLO E<br>SAMBOSETO                       | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |
| ZPS         | IT4020019 | GOLENA DEL PO<br>PRESSO ZIBELLO  | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4020022 | BASSO TARO   | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |
| ZPS         | IT4020024 | SAN GENESIO  | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |
| SIC-<br>ZPS | IT4020025 | PARMA MORTA  | 1               | Provincia<br>PR |  |  |  |  |



|         |           |  |   |              |              |                         |  |         |
|---------|-----------|--|---|--------------|--------------|-------------------------|--|---------|
| SIC     | IT4030007 | FONTANILI DI CORTE VALLE RE                                      | 1 | Provincia RE |              |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4030011 | CASSE ESPANSIONE DEL SECCHIA                                     | 3 | Provincia RE | Provincia MO | Consorzio Casse Secchia |  |         |
| SIC-ZPS | IT4030015 | VALLI NOVELLARA  | 1 | Provincia RE |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4030019 | CASSA ESPANSIONE DEL TRESINARO                                   | 1 | Provincia RE |              |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4030020 | GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA LUZZARA                    | 1 | Provincia RE |              |                         |  |         |
| SIC     | IT4030021 | RIO RODANO FONTANILI FOGLIANO ARIOLO                             | 1 | Provincia RE |              |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4030023 | FONTANILI GATTATICO FIUME ENZA                                   | 2 | Provincia RE | Provincia PR |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4040010 | TORRAZZUOLO  | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4040011 | CASSA ESPANSIONE DEL FIUME PANARO                                | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| SIC     | IT4040012 | COLOMBARONE  | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4040014 | VALLI MIRANDOLESI  | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4040015 | VALLE DI GRUPPO  | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4040016 | SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO                                 | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4040017 | VALLE DELLE BRUCIATE TRESINARO                                   | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| ZPS     | IT4040018 | LE MELEGHINE   | 1 | Provincia MO |              |                         |  |         |
| SIC-ZPS | IT4070001 | PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE                                  | 2 | Provincia RA |              | Parco Delta Po          |  |         |
| SIC-ZPS | IT4070002 | BARDELLO   | 1 |              |              | Parco Delta Po          |  |         |
| SIC-ZPS | IT4070003 | PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO                        | 1 |              |              | Parco Delta Po          |  |         |
| SIC-ZPS | IT4070004 | PIALASSE BAIONA, RISEGA PONTAZZO                                 | 2 | Provincia RA |              | Parco Delta Po          |  |         |
| SIC-ZPS | IT4070005 | PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI | 3 | Provincia RA |              | Parco Delta Po          |  | Regione |

|         |           |   |   |              |  |                |        |         |
|---------|-----------|---|---|--------------|--|----------------|--------|---------|
| SIC-ZPS | IT4070006 | PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA | 4 | Provincia RA |  | Parco Delta Po | MiPAAF | Regione |
| SIC-ZPS | IT4070007 | SALINA DI CERVIA                              | 1 |              |  | Parco Delta Po |        |         |
| SIC     | IT4070008 | PINETA DI CERVIA                              | 3 | Provincia RA |  | Parco Delta Po |        | Regione |
| SIC-ZPS | IT4070009 | ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO  | 3 | Provincia RA |  | Parco Delta Po |        | Regione |
| SIC-ZPS | IT4070010 | PINETA DI CLASSE                              | 2 | Provincia RA |  | Parco Delta Po |        |         |
| ZPS     | IT4070019 | BACINI DI CONSELICE                           | 1 | Provincia RA |  |                |        |         |
| ZPS     | IT4070020 | BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO            | 1 | Provincia RA |  |                |        |         |
| SIC-ZPS | IT4070022 | BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE                | 1 | Provincia RA |  |                |        |         |
| ZPS     | IT4070023 | BACINI DI MASSA LOMBARDA                      | 1 | Provincia RA |  |                |        |         |
| SIC     | IT4070024 | PODERE PANTALEONE                             | 1 | Provincia RA |  |                |        |         |
| SIC     | IT4080006 | MEANDRI DEL FIUME RONCO                       | 1 | Provincia FC |  |                |        |         |
| SIC     | IT4080013 | MONTETIFFI, ALTO USO                          | 1 | Provincia FC |  |                |        |         |

P.S.R. 2007-2013

MISURA 323

*"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"*

SOTTOMISURA 2

*"Realizzazione delle Misure Specifiche  
di Conservazione e dei Piani di Gestione  
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"*

Indirizzi per la predisposizione  
delle Misure Specifiche di Conservazione  
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

## **Introduzione**

L'obiettivo della Rete Natura 2000 è quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso dei siti "dedicati" (SIC, ZSC e ZPS).

Per raggiungere tale scopo è obbligatorio che siano definite le Misure di Conservazione.

In Regione Emilia-Romagna tali Misure sono state suddivise tra:

- Misure Generali di Conservazione, di competenza della Regione Emilia-Romagna;
- Misure Specifiche di Conservazione, di competenza degli Enti Gestori dei siti (Province e Parchi).

Le Misure Specifiche di Conservazione di un sito Natura 2000 hanno come principale obiettivo quello di individuare gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e, pertanto, in sintesi, devono avere l'obiettivo di salvaguardare gli habitat e/o le specie di interesse conservazionistico presenti contribuendo così a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario:

- analizzare le caratteristiche ecologiche e socio-economiche del sito Natura 2000;
- individuare i principali fattori di pressione e di minaccia per gli elementi della biodiversità;
- proporre azioni gestionali utili a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- monitorare l'efficacia delle Misure Specifiche di Conservazione nel tempo.

## **Struttura e contenuti delle Misure Specifiche di Conservazione**

Per la redazione delle Misure Specifiche di Conservazione è necessario seguire un iter logico costituito da diverse fasi:

1. Quadro conoscitivo: studio di base che riporta la descrizione generale del territorio del sito Natura 2000 e raccoglie ed organizza le informazioni più recenti riguardanti la componente biologica:

- habitat e processi ecologici,
- flora,

- fauna,

definizione delle check-list degli habitat e delle specie, aggiornamento dei Formulari Natura 2000, raccolta ed analisi dei dati, attraverso indagini bibliografiche e in loco relative a:

- uso del suolo,

- distribuzione reale e potenziale degli habitat (carta degli habitat) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da elevata ricchezza di specie ed ai siti di riproduzione, sosta, svernamento ed alimentazione,

- consistenza delle popolazioni presenti,

nonché la componente socio-economica:

- inventario degli attuali livelli di tutela del sito: area naturale protetta, oasi faunistica, rete ecologica, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, misure di conservazione, ecc.,

- inventario degli strumenti di pianificazione, dei programmi e dei progetti inerenti l'area del sito e loro rapporto con il Piano di Gestione,

- inventario delle normative vigenti e delle regolamentazione delle attività antropiche (divieti e vincoli),

- inventario e valutazione delle interferenze ambientali delle principali attività antropiche presenti nel sito e nelle aree limitrofe (agricoltura, selvicoltura, itticoltura, zootecnia, attività estrattiva, attività venatoria, pesca, turismo, commercio, artigianato, industria, urbanizzazione, viabilità, infrastrutture, impianti di produzione energetica, ecc.).

2. verifica dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, attraverso:

- analisi delle esigenze ecologiche e delle biocenosi degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito,

- individuazione dei parametri in grado di fornire le indicazioni sulle condizioni dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, nonché sulla possibile evoluzione nel tempo,

- individuazione delle soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito,

- verifica del livello di protezione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico,
  - valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, sia attuale, sia in prospettiva.
3. individuazione delle principali minacce, delle criticità, dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali:
- valutazione delle eventuali interferenze, dirette e indirette, tra le attività antropiche, gli habitat e le specie presenti nel sito.
4. individuazione degli obiettivi, generali e di dettaglio, che ci si prefigge con l'attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione.
5. definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati:
- regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente negative (limitazioni, divieti, vincoli, ecc.) e conseguente aggiornamento ed integrazione delle normative vigenti;
  - promozione delle attività antropiche potenzialmente positive (incentivi, indennità, interventi attivi, ecc.).

Tali indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco;
- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

Le attività concrete da intraprendere sul territorio devono, quindi, prevedere azioni legate alla conservazione naturalistica, attraverso interventi conservativi ed attivi sul territorio a favore della fauna della flora, nonché degli habitat (restauro, ripristino, manutenzione, ecc.) o di regolamentazione delle attività antropiche (salvaguardia, tutela, ecc.);

E', altresì, necessario che le azioni vengano verificate e monitorate nel tempo e, di conseguenza, è opportuno che siano indicati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con

l'azione e che siano individuati gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia della stessa.

Inoltre, è opportuno che per ogni azione sia indicato il livello di priorità ed urgenza: alta, media o bassa.

Infine, le Misure Specifiche di Conservazione devono essere corredate da una serie di elaborati (allegati tecnici) in grado di meglio esplicitare i contenuti della relazione generale e delle azioni:

- le liste degli habitat e delle specie presenti nel sito;
- la cartografia degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- le schede del Formulario Natura 2000 aggiornate;
- ulteriori elaborati che l'Ente gestore intende inserire.

Le Misure Specifiche di Conservazione devono, quindi, essere strutturate ed elaborate in modo tale che risultino essere:

- uno strumento dinamico, che tiene conto dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, prevedendo l'adeguamento nel tempo del quadro conoscitivo e delle conseguenti strategie adottate;
- un documento sintetico ed accessibile nelle informazioni, nonché di facile consultazione;
- uno strumento efficace e, quindi, deve indicare regolamentazioni cogenti ed attività concrete da realizzare e come tale deve essere preceduto dal pieno coinvolgimento dei principali soggetti portatori di interesse.

## **Modalità di partecipazione**

Un aspetto fondamentale richiesto per la predisposizione delle Misure Specifiche di Conservazione è la partecipazione delle Amministrazioni locali, dei principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, comitati, singoli cittadini) e, in generale, della popolazione interessata.

Affinché le Misure Specifiche di Conservazione siano uno strumento condiviso e partecipato è necessario che la loro elaborazione, a partire dall'identificazione delle linee generali, fino all'approvazione della stesura finale, venga realizzata con un confronto con i gruppi di interesse locale facendo ricorso a:

- assemblee, con i soggetti interessati;
- incontri, con le diverse categorie e soggetti pubblici e privati coinvolti;
- comunicazione, mediante sito web e mass-media locali.

Particolare attenzione dovrà essere posta dall'Ente gestore per quanto concerne la consultazione degli agricoltori, al fine di condividere il più possibile con loro quanto previsto dalle Misure Specifiche di Conservazione e di valutarne le conseguenze anche in relazione ad eventuali possibili riduzioni del reddito dovuto a limitazioni e regolamentazioni dell'uso delle risorse naturali.



P.S.R. 2007-2013

MISURA 323

*"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"*

SOTTOMISURA 2

*"Realizzazione delle Misure Specifiche  
di Conservazione e dei Piani di Gestione  
dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"*

Indirizzi per la predisposizione

dei Piani di Gestione

dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna

## Introduzione

L'obiettivo della Rete Natura 2000 è quello di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie animali e vegetali di interesse comunitario attraverso dei siti "dedicati" (SIC, ZSC e ZPS).

L'art. 6 della Direttiva Habitat prevede che le Misure di Conservazione dei siti implicino "all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo".

Ciò significa che, se eventualmente l'attuale uso del suolo e la pianificazione territoriale non compromettono tale funzionalità, il Piano di Gestione si identifica unicamente nella necessaria azione di monitoraggio.

Il Piano di Gestione è, quindi, uno strumento di pianificazione ambientale del territorio ricadente all'interno di uno o più siti della Rete Natura 2000 che ha l'obiettivo di mantenerli in uno stato di conservazione soddisfacente tenendo conto dei fattori socio-economici locali ed è necessario qualora l'attuale gestione di quel territorio non garantisca il raggiungimento di tale obiettivo.

Di conseguenza, ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di Gestione devono conformarsi gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio.

Esso è uno strumento necessario per armonizzare la conservazione del sito Natura 2000 e lo sviluppo economico e sociale del territorio interessato.

Questo aspetto è di fondamentale importanza soprattutto nei casi in cui il sito sia caratterizzato da un'elevata complessità in termini di grado di biodiversità presente e contemporaneamente di uso del territorio.

Il Piano di Gestione di un sito Natura 2000 ha come principale obiettivo quello di individuare gli ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare le azioni di gestione e le relative risorse e, pertanto, in sintesi, deve avere l'obiettivo di salvaguardare gli habitat e/o le specie di interesse conservazionistico presenti contribuendo così a realizzare le finalità generali della Direttiva Habitat.

- Per raggiungere tale obiettivo è necessario:
- analizzare le caratteristiche ecologiche e socio-economiche del sito Natura 2000;
- individuare i principali fattori di pressione e di minaccia per gli elementi della biodiversità;

- proporre azioni gestionali utili a raggiungere gli obiettivi prefissati;
- individuare le possibili risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso;
- monitorare l'efficacia del Piano di Gestione nel tempo.

Affinché il Piano di Gestione possa essere cogente ed esplicare in toto il suo carattere di strumento di pianificazione territoriale, dovrà avere un iter procedurale di approvazione coerente con la normativa regionale vigente in materia di pianificazione.

### **Struttura e contenuti di un Piano di Gestione**

Per la redazione del Piano di Gestione è necessario seguire un iter logico costituito da diverse fasi:

1. Relazione introduttiva: deve contenere le motivazioni che sono alla base della scelta di elaborazione del Piano stesso.
2. Quadro conoscitivo: studio di base (*Atlante del territorio*) che riporta la descrizione generale del territorio del sito Natura 2000 e, nel dettaglio, raccoglie ed organizza le informazioni più recenti riguardanti le seguenti 5 componenti:

- *fisiche*:

- collocazione e confini del sito,
- clima,
- geologia e geomorfologia,
- substrato pedogenetico e suolo,
- idrologia;

- *biologiche*:

- habitat e processi ecologici,
- flora,
- fauna,

definizione delle check-list degli habitat e delle specie, aggiornamento dei Formulari Natura 2000, raccolta ed analisi dei dati, attraverso indagini bibliografiche e in loco, relative a:

- uso del suolo,
- distribuzione reale e potenziale degli habitat (carta degli habitat) e delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, con particolare attenzione alle aree

caratterizzate da elevata ricchezza di specie ed ai siti di riproduzione, sosta, svernamento ed alimentazione,

- consistenza delle popolazioni presenti;

- *socio-economiche:*

- inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio del sito,
- inventario dei dati catastali (proprietà pubbliche e private),
- inventario degli attuali livelli di tutela del sito: area naturale protetta, oasi faunistica, rete ecologica, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, misure di conservazione, ecc.,
- inventario delle normative vigenti e delle regolamentazione delle attività antropiche (divieti e vincoli),
- inventario degli strumenti di pianificazione, dei programmi e dei progetti inerenti l'area del sito e loro rapporto con il Piano di Gestione,
- inventario delle risorse finanziarie in essere o programmate (fondi locali, regionali, nazionali, comunitari), utilizzati o utilizzabili e in particolare quelli finalizzati alla tutela e la valorizzazione del sito,
- inventario e valutazione delle interferenze ambientali delle principali attività antropiche presenti nel sito e nelle aree limitrofe (agricoltura, selvicoltura, itticoltura, zootecnia, attività estrattiva, attività venatoria, pesca, turismo, commercio, artigianato, industria, urbanizzazione, viabilità, infrastrutture, impianti di produzione energetica, ecc.),
- analisi degli aspetti socio-economici: popolazione, attività, condizioni economiche, ecc. (variazioni demografiche, livello di occupazione della popolazione, livello di scolarità della popolazione, ecc.);

- *archeologiche, architettoniche e culturali:*

- inventario dei manufatti archeologici, dei monumenti storici, dei beni architettonici presenti nel sito e soggetti a tutela, comprese le aree di rispetto,
- descrizione dell'uso del suolo nel passato, ecc.;

- *paesaggistiche:*

- sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali presenti nel sito.

3. verifica dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito, attraverso:

- analisi delle esigenze ecologiche e delle biocenosi degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito,
- individuazione dei parametri in grado di fornire le indicazioni sulle condizioni dell'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito, nonché sulla possibile evoluzione nel tempo,
- individuazione delle soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito,
- verifica del livello di protezione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico,
- valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, sia attuale, sia in prospettiva.

4. individuazione delle principali minacce, delle criticità, dei possibili impatti negativi e positivi determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali:

- valutazione delle eventuali interferenze, dirette e indirette, tra le attività antropiche, gli habitat e le specie presenti nel sito.

5. individuazione degli obiettivi, generali e di dettaglio, che ci si prefigge con l'attuazione del Piano di Gestione.

6. definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati:

- regolamentazione delle attività antropiche potenzialmente negative (limitazioni, divieti, vincoli, ecc.) e conseguente aggiornamento ed integrazione delle normative vigenti;
- promozione delle attività antropiche potenzialmente positive (incentivi, indennità, interventi attivi, ecc.), nonché delle attività di monitoraggio e di divulgazione.

Gli indirizzi gestionali devono, altresì, contenere:

- l'eventuale modifica della Tab. E di cui alla deliberazione regionale n. 1191/07: tipologie di progetti o interventi esenti dalla valutazione di incidenza da togliere dall'elenco oppure tipologie non esenti a livello regionale da inserire

tra quelle esenti a livello locale per i singoli siti della Rete Natura 2000;

- l'individuazione degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica presenti nei singoli siti della Rete Natura 2000 di cui alla deliberazione regionale n. 1224/08 (Misure Generali di Conservazione delle ZPS).

Le azioni e gli interventi da attuare individuati in seguito alla valutazione delle esigenze ecologiche sono costituite da descrizioni sintetiche, anche sotto forma di schede, e devono essere classificate in 5 categorie:

- Interventi Attivi (IA)
- Regolamentazioni (RE)
- Incentivazioni ed indennità (IN)
- Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi Didattici (PD)

Le attività concrete da intraprendere sul territorio devono, quindi, prevedere:

- azioni legate alla conservazione naturalistica, attraverso interventi conservativi e attivi sul territorio a favore della fauna della flora, nonché degli habitat (restauro, ripristino, manutenzione, ecc.) o di regolamentazione delle attività antropiche (salvaguardia, tutela, ecc.);
- interventi relativi alla fruizione delle strutture e delle infrastrutture presenti, alla promozione di attività antropiche eco-compatibili (agricoltura biologica, agriturismo, gestione forestale, ecc.), anche attraverso specifici accordi con gli agricoltori ed i proprietari dei terreni ricadenti all'interno dei siti Natura 2000;
- azioni di studio, indagine e ricerca, al fine di aggiornare il Quadro conoscitivo del sito e di monitorare la realizzazione del Piano di Gestione e lo stato di conservazione del sito stesso;
- azioni di informazione, divulgazione, formazione rivolte a diverse categorie di utenti: portatori di interesse, enti locali, ecc.

E', altresì, necessario che le azioni vengano verificate e monitorate nel tempo e, di conseguenza, è opportuno che siano indicati gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con l'azione e che siano individuati gli indicatori utili al monitoraggio dell'efficacia della stessa.

Infine, è opportuno che per ogni azione sia indicato il livello di priorità ed urgenza: alta, media o bassa.

Dopo aver elaborato il quadro della situazione attuale, individuato gli obiettivi e definita la strategia da adottare attraverso l'individuazione delle azioni da attuare, è necessario che nel Piano di Gestione si approfondiscano i seguenti aspetti:

1. individuazione dei soggetti pubblici o privati competenti all'attuazione del Piano e delle sua azioni;
2. individuazione delle risorse economiche necessarie per l'attuazione di quanto indicato dal Piano stesso e delle relative possibili fonti di finanziamento: le azioni individuate devono, infatti, essere efficaci, cogenti e praticabili;
3. individuazione degli interessi economici coinvolti, in positivo ed in negativo, dalla realizzazione delle azioni previste;
4. definizione del cronoprogramma delle attività programmate, con i probabili tempi di realizzazione necessari per le azioni e gli interventi previsti e la programmazione delle revisioni periodiche del Piano stesso;
5. definizione del programma di comunicazione, di coinvolgimento e di partecipazione degli stakeholders e, in generale, della popolazione locale, attraverso la condivisione delle informazioni e delle azioni da realizzare;
6. definizione del programma di monitoraggio delle azioni previste attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, al fine di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano stesso.

Infine, il Piano di Gestione deve essere corredato da una serie di elaborati (allegati tecnici) in grado di meglio esplicitare i contenuti della relazione generale e delle azioni:

- la documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento;
- le liste degli habitat e delle specie presenti nel sito;
- la cartografia degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- le schede del Formulario Natura 2000 aggiornate;
- la cartografia delle proprietà pubbliche e private;
- la cartografia di riferimento che permetta l'individuazione delle prescrizioni delle normative vigenti e ne consenta un più efficace rispetto;
- la cartografia delle azioni previste nel Piano di Gestione;
- la bibliografia;

- ulteriori elaborati che l'Ente gestore intende inserire.

Il Piano deve, quindi, essere strutturato ed elaborato in modo tale che risulti essere:

- uno strumento dinamico, che tiene conto dell'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, prevedendo l'adeguamento nel tempo del quadro conoscitivo e delle conseguenti strategie adottate;
- un documento sintetico ed accessibile nelle informazioni, nonché di facile consultazione;
- uno strumento efficace e, quindi, deve indicare regolamentazioni cogenti ed attività concrete da realizzare e come tale deve essere preceduto dal pieno coinvolgimento dei principali soggetti portatori di interesse.

#### AZIONI DA REALIZZARE

Le azioni che il Piano individua come prioritarie e strategiche e che costituiscono le attività che i soggetti attuatori dovranno attivare nell'ambito di validità del Piano stesso devono essere riportate su specifiche schede.

Di seguito si riporta un modello di Scheda-tipo di Azione:

|  |   |
|--|---|
| <b>DENOMINAZIONE AZIONE</b>  | Titolo dell'azione  |
| <b>TIPOLOGIA DI AZIONE</b>   | A quale delle seguenti tipologie l'azione si riferisce principalmente?<br><ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento Attivo (IA)</li> <li>- Regolamentazione (RE)</li> <li>- Incentivazione ed indennità (IN)</li> <li>- Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)</li> <li>- Programma Didattico (PD)</li> </ul> |
| <b>AREA DI INTERVENTO</b>  | In quale area di intervento si intende realizzare l'azione?<br><ul style="list-style-type: none"> <li>- intero sito Natura 2000</li> <li>- porzione di sito</li> </ul>  |
| <b>STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE</b> | A quale habitat o specie si riferisce l'azione?<br><br>Quale è lo stato attuale di conservazione nel sito degli habitat e delle specie coinvolte?   |



|   |   |
|---|---|
|   | <p>Quali sono le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie coinvolte?</p> <p>Quali sono le loro principali minacce?</p>  |
| <b>STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE</b>     | <p>Quali sono gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di habitat e specie?</p> <p>Quali sono le soglie di criticità rispetto alle quali il degrado degli habitat o il declino delle popolazioni delle specie può costituire un pericolo per la loro conservazione?</p>  |
| <b>STRATEGIE DI CONSERVAZIONE</b>                     | <p>Quali sono gli obiettivi di conservazione della biodiversità che si vogliono raggiungere?</p>  |
| <b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>                          | <p>Quale è il fine dell'azione?</p>   |
| <b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>                        | <p>Come si intende procedere per raggiungere il fine?</p> <p>L'azione è principalmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione o ripristino</li> <li>- regolamentazione di attività impattanti</li> <li>- fruizione</li> <li>- promozione di attività compatibili</li> <li>- studio e monitoraggio</li> <li>- divulgazione e formazione</li> </ul> |
| <b>PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE</b>               | <p>Specificare se la priorità è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alta</li> <li>- media</li> <li>- bassa</li> </ul>   |
| <b>RISULTATI ATTESI</b>                               | <p>Quali sono i risultati che ci si attende dalla realizzazione dell'azione?</p>  |
| <b>VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b> | <p>Quali sono gli strumenti (indicatori) da utilizzare per verificare lo stato di attuazione dell'azione?</p>   |

|   |   |
|---|---|
| <b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>     | Quali sono i soggetti, pubblici o privati, cui compete la realizzazione dell'azione?  |
| <b>STIMA DEI COSTI</b>                                    | Quali sono i presumibili costi di attuazione dell'azione?   |
| <b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</b> | Quali sono le possibili fonti di finanziamento dell'azione?<br><br>Quali sono i relativi programmi?   |
| <b>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</b>                      | Quali soggetti, pubblici o privati, sono coinvolti nell'azione da un punto di vista economico?<br><br>Quali soggetti ne possono trarre benefici?<br><br>Quali soggetti ne possono trarre svantaggi?   |
| <b>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</b>               | Quando sarebbe opportuno che l'azione abbia inizio?<br><br>Entro quando deve essere terminata?  |
| <b>COMUNICAZIONE</b>                                      | - Come ci si attiva per il coinvolgimento e la partecipazione alle scelte ed all'attuazione dell'azione da parte dei soggetti interessati?<br>- Quali soggetti, pubblici o privati, si intende coinvolgere?<br>- Con quali modalità, strumenti e in quali tempi si intende operare? |
| <b>ALLEGATI TECNICI</b>                                   | Allegare dati ed informazioni tecniche utili per la realizzazione dell'azione:<br>- cartografie,<br>- fotografie,<br>- disegni,<br>- grafici,<br>- progetti,<br>- ecc.  |

## **Modalità di partecipazione**

Un aspetto fondamentale richiesto per la predisposizione del Piano di Gestione è la partecipazione delle Amministrazioni locali, dei principali portatori di interesse o stakeholders (associazioni, comitati, singoli cittadini) e, in generale, della popolazione interessata.

Affinché il Piano di Gestione sia uno strumento condiviso e partecipato è necessario che la sua elaborazione, a partire dall'identificazione delle sue linee generali, fino all'approvazione della stesura finale, venga realizzata con un confronto con i gruppi di interesse locale facendo ricorso a:

- assemblee, con i soggetti interessati;
- incontri, con le diverse categorie e soggetti pubblici e privati coinvolti;
- comunicazione, mediante sito web e mass-media locali.

Particolare attenzione dovrà essere posta dall'Ente gestore per quanto concerne la consultazione degli agricoltori, al fine di condividere il più possibile con loro quanto previsto dal Piano di Gestione e di valutarne le conseguenze anche in relazione ad eventuali possibili riduzioni del reddito dovuto a limitazioni e regolamentazioni dell'uso delle risorse naturali.